



ST2

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI, PAESAGGISTICI,
STORICI, ARTISTICI ED ETNOANTROPOLGICI

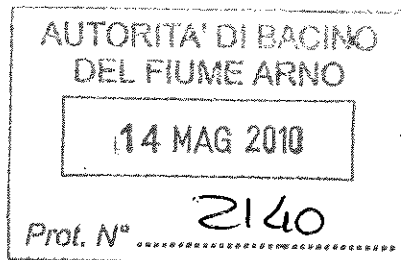
DI AREZZO

MBAC-SBAPSAE-AR
SETTOREBAP
0004077 13/05/2010
Cl. 34.13.01/18

Autorità di Bacino del Fiume Arno
Via dei Servi n. 15
50122 FIRENZE
Fax 055/26743250

Il presente fax sostituisce l'atto originale
ai sensi dell'art. 43 del D.P.R. n. 445/2000

OGGETTO: Art. 13 comma 1 del d.lgs n.152/2006 e s.m.i. – Procedura di Vas del Piano di bacino del fiume Arno, stralcio relativo al "Bilancio Idrico". Avvio della fase di consultazione sul rapporto preliminare



E p.c. Alla Direzione Regionale per i Beni
Culturali e Paesaggistici della Toscana
Lungarno A. M. Luisa de' Medici, 4
50122 - FIRENZE
Fax 055/27189700

Si risponde alla vostra nota n. 1944 del 29/04/2010, relativa al piano stralcio in oggetto, acquisita agli atti di questo Ufficio in data 30/04/2010 prot. 3611 e si rileva quanto segue.

VISTO il D.lgs n. 42/04 e s.m.i. "Codice Urbani";

VISTO il Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) della Toscana approvato dal Consiglio Regionale il 24 luglio 2007 con delibera n. 72, pubblicato nel BURT n. 42 del 17 ottobre 2007;

VISTO l'implementazione del Piano di Indirizzo Territoriale (P.I.T.) con valore di Piano Paesaggistico, adottato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 16 giugno 2009;

VISTO il Protocollo di intesa e il Disciplinare di attuazione -MiBAC- Regione Toscana del 23 gennaio 2007 in tema di copianificazione paesaggistica del P.I.T e della Statuto di Piano e successiva modifica del disciplinare del 24/07/2007;

VISTO il D.Lgs.152/2006 modificato con D.Lgs.4/2008;

Questa Soprintendenza evidenzia, per quello che riguarda i criteri metodologici da adottare ai fini del processo VAS per i Beni Paesaggistici di cui all'art. 134 del D.l.g.s. n.42/04 e s m i, i documenti prodotti ai fini della fase di consultazione sul rapporto preliminare, dovranno recepire i contenuti delle schede relative dei paesaggi d'ambito del P.I.T. sez II, III e IV e la 2A - disciplina generale del Piano, 2B - disciplina dei beni paesaggistici

Debbono, inoltre, essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano proposto potrebbe avere sul paesaggio e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative. Pertanto per quello che riguarda gli indicatori del paesaggio ai fini della V.A.S, sui sopraindicati **Beni Paesaggistici**, si specifica ulteriormente quanto segue:

Il paesaggio ha sempre avuto un'accezione prettamente estetica e culturale, la valutazione del paesaggio che può essere introdotta nella VAS potrebbe riferirsi precisamente a questi aspetti, attraverso l'impiego di indicatori che mettano in evidenza le eventuali perdite di identità e di valore estetico/percettivo. Il paesaggio registra puntualmente tutto quanto succede nel territorio e

nell'ambiente, non è un'entità a sé stante che si può trattare individualmente (come un bosco o un quartiere urbano per esempio), è un risultato o, meglio, la risultante della sovrapposizione dei processi naturali e antropici. Ogni volta che attuiamo una trasformazione, il paesaggio si modifica inevitabilmente: la dinamicità è, peraltro, parte integrante della sua natura. E' fondamentale tener conto delle risultanze dei strumenti della pianificazione territoriale e degli atti di governo del territorio sul paesaggio: gli effetti della trasformazione dipendono anche dal grado di vulnerabilità del paesaggio sul quale l'azione si verifica.

Individuare indicatori ambientali e di sviluppo sostenibile intesi a quantificare e semplificare le informazioni in modo da agevolare, sia da parte dei responsabili delle decisioni che da parte del pubblico, la comprensione delle interazioni tra l'ambiente e i problemi chiave del settore. Tali indicatori dovranno essere quantificati per contribuire a individuare e a spiegare i mutamenti nel tempo.

Le valutazioni e simulazioni sulle trasformazioni del paesaggio, sui valori estetici (perceptivo-visivi) e storico-culturali del paesaggio si possono produrre, lavorando preferibilmente su ambiti visuali, in cui oltre alla "qualità" paesistica dell'ambito viene preso in considerazione:

- le trasformazioni del paesaggio,
- il valore della qualità del paesaggio,
- il valore visuale,
- il valore fruitivo - ricreazionale,
- il valore storico, culturale,
- il valore scenico ed estetico,
- il valore della percezione sociale.

Inoltre, l'Allegato VI alla Parte I del D.lgs n. 152/06, riporta le informazioni da fornire nel rapporto ambientale, al punto f) vengono espressamente indicati, tra i possibili impatti sull'ambiente dei quali il rapporto deve fornire informativa, quelli relativi al patrimonio architettonico e al paesaggio.

Pertanto tali aspetti devono essere affrontati in modo approfondito nel processo di Valutazione e in modo integrato a tutte le altre componenti.

Il paesaggio diventa quindi un elemento chiave per la lettura del territorio, un elemento presente ovunque e non più limitato alle aree di pregio paesaggistico, ambientale e/o storico-culturale-architettonico.

I Funzionari di Zona:

Ing. Armando Babbini

Arch. Mauro Abatucci

Arch. Mariella Sancarlo

Arch. Massimo Bucci

